

Palmi, iniziativa pubblica del Circolo "Armino" nella Villa comunale

«Mare inquinato dagli scarichi che non vanno al depuratore»

Tre stazioni di sollevamento sono inattive

Ivan Pugliese

PALMI

Riflettori puntati sullo stato di salute del mare nell'iniziativa che domenica sera si è tenuta in Villa Mazzini a Palmi, per la manifestazione organizzata dal Circolo "Armino". Gli attivisti del Circolo hanno mostrato le risultanze delle loro ricerche sull'inquinamento che da anni affligge le coste.

Secondo quanto rivelato nel corso dell'iniziativa "Il mare è malato", che ha visto una attenta partecipazione di pubblico, «la principale causa dell'inquinamento marino è da attribuire alle numerose disfunzioni del sistema fognario della città. Non una responsabilità isolata quanto la *mala gestio* di molte amministrazioni passate e di quella attualmente in carica hanno portato alla situazione attuale».

Secondo i dati resi dagli attivisti del Circolo "Armino", «è stato stimato che tra il 25% e il 30% di tutte le acque reflue prodotte dalla città non raggiun-

gono l'impianto di trattamento della IAM a Gioia Tauro, ma sono sversate più o meno direttamente in mare. Si tratta di 350-500 mila metri cubi all'anno di acque, con punte nei mesi estivi quando la popolazione raddoppia, che vanno a sporcare spiagge e mare. Un intero quartiere a mare, come Scinà, è privo di collettori alla rete fognaria – prosegue "Armino" –. Tre importanti stazioni di sollevamento da condotte secondarie a collettore principale in località San Gaetano, Granatari e Sotto Macello sono prive di alimentazione elettrica e, pertanto, non attive, con conseguente sversamento di fluidi inquinanti nei terreni circostanti».

**Gli aderenti al sindaco
«Abbiamo individuato
i problemi ed elencato
i rimedi, ora tocca
a chi amministra»**

E non finisce qui: «A Pignarelle, pur in un lungo periodo di siccità, un flusso imponente di acque miste percorre i fianchi delle colline; altri sversamenti in mare sono stati rilevati alla Tonara con provenienza Taureana, alla Pietrosa dal sottopasso ferroviario, alla Marinella lungo il corso del torrente Miceli, nelle località di Murgìà, Acqualive, Carminiello».

Nel presentare l'iniziativa il Circolo "Armino" ha sottolineato che «Il mare di Palmi è inquinato da sversamenti abusivi e incontrollati. Abbiamo le prove, conosciamo le cause. Sono l'esito prevedibile di una cattiva o inesistente manutenzione della rete fognaria e degli impianti di sollevamento. Abbiamo alle spalle una deludente stagione balneare, siamo in tempo per intervenire perché la prossima corrisponda alle nostre aspettative e a quelle di una città che vorremmo turistica. Abbiamo individuato i problemi ed elencato i rimedi, ora tocca a chi amministra la città dimostrare di volerlo fare».